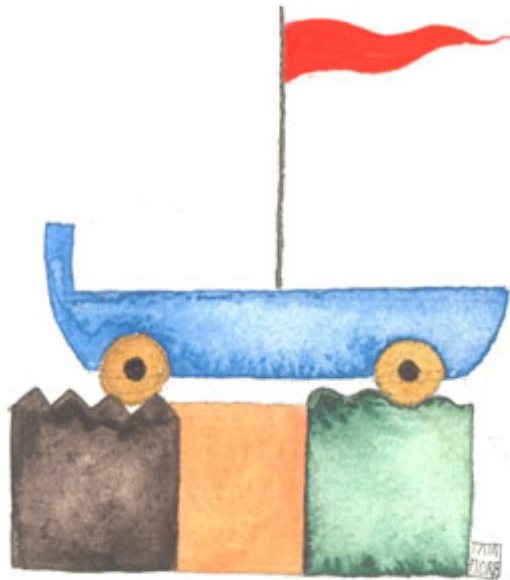


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"



***“STUDIARE CON UNA DISABILITÀ:
UNA NUOVA SFIDA PER L’UNIVERSITÀ”***

***GUIDA AI SERVIZI PER GLI STUDENTI CON DISABILITÀ
DELL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI “FEDERICO II”***

***A cura di Paolo Valerio
Delegato del Rettore per gli studenti con disabilità***

Autori

***G. Cinquemani, F. Ferraro, S. Fiorentino, R. Foggia, T. Liccardo, S. Pagliara,
C. Rizzo F. Zanfardino***

Indice

Presentazione	Pag. 2
Introduzione	Pag. 9
Gli studenti con disabilità e l'Università	Pag. 11
Le iniziative dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"	Pag. 15
Docenti Referenti di Facoltà	Pag. 25
Commissione per l'inclusione degli studenti con disabilità	Pag. 26
Indirizzi e recapiti telefonici dei Servizi	Pag. 27
Regolamento per le attività a favore degli studenti con disabilità	Pag. 29

Presentazione del volume

Guido Trombetti*

In questa breve guida sono descritte le iniziative promosse dal nostro Ateneo per sostenere il processo di integrazione degli studenti con disabilità. Mi piace sottolineare che anche quest'anno si è registrato un rilevante incremento di questa fascia della popolazione studentesca. Si è passati, infatti, dai 271 iscritti nell'A.A. 2001-2002 agli 817 dell'Anno Accademico in corso. Ciò ci rende orgogliosi del lavoro svolto e ci sprona a migliorare sempre di più.

L'Ateneo ha promosso la realizzazione di questa agile guida per far conoscere i servizi offerti ai soggetti direttamente interessati. Essi più di altri possono incontrare difficoltà ad inserirsi nel contesto universitario.

Il volume si apre con un breve capitolo "*Gli studenti con disabilità e l'Università*" che analizza le diverse disabilità ed il loro impatto sulle relazioni interpersonali e sul mondo universitario.

Nel capitolo successivo, "*Le iniziative dell'Università degli Studi di Napoli Federico II*" sono descritte le diverse iniziative promosse dall'Ateneo Fridericiano. Sono, infatti, sintetizzate le attività della Commissione per l'Inserimento degli Studenti con Disabilità, le funzioni del Docente Referente, le attività amministrative svolte dalla Sezione Disabilità e più articolatamente le attività di tutti i servizi. Il primo passo realizzato dal nostro Ateneo è stato quello di nominare un Delegato del Rettore, chiamato a verificare l'andamento di tutte le iniziative e la loro articolazione, quelle riguardanti la predisposizione di ausili tecnologici e sussidi didattici idonei: innanzitutto poi la programmazione di interventi individualmente adeguati, infine, la diversificazione degli ausili conformi alle diverse tipologie di disabilità e l'inserimento di interpreti LIS per studenti non udenti. La verifica puntuale di queste iniziative da parte del Delegato del Rettore è garanzia della volontà di facilitare l'integrazione degli studenti con disabilità nel contesto universitario.

Il lettore potrà prendere visione dei "*Servizi di tutorato specializzato*", nello stesso capitolo, dove sono descritti i servizi preposti all'intervento individualizzato. Tali servizi, ben presto, saranno effettuati in una sede unica e molto facilmente accessibile. Il punto di ingresso per gli studenti è rappresentato dal Punto Accoglienza, che ha lo scopo di raccogliere le richieste e di elaborare un percorso personalizzato finalizzato a sostenere lo studente. Segue poi la descrizione delle attività svolte presso il Punto di Orientamento

* Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Didattico Educativo (P. O. D. E.) da parte di una pedagoga esperta in pedagogia speciale. Questo servizio si caratterizza per l'offerta di interventi didattico-educativi finalizzati al riconoscimento ed all'espressione delle diverse abilità, ed al miglioramento delle condizioni di apprendimento e studio universitario. Inoltre sono descritte le attività svolte dagli esperti informatici che operano presso il Punto di Supporto Tecnico e degli Ausili Tecnologici (P. S. T. A. T.). Infine, viene presentato il Punto di Counselling Psicologico Prolungato per Studenti Universitari con Disabilità, al cui interno opera uno psicoterapeuta ad orientamento psicodinamico. L'intento del servizio è quello di offrire, agli studenti che ne fanno richiesta, uno spazio in cui sia possibile affrontare, dal punto di vista emozionale, le difficoltà e i disagi connessi alla disabilità che possono interferire con il percorso universitario.

Sempre in questo capitolo, sono descritti tutti i progetti nati dalla collaborazione con altri Enti o che prevedono l'utilizzo di ulteriori risorse. In particolare, vengono descritti quei progetti che hanno consentito, in collaborazione con l'ADiSU Napoli 1, la strutturazione di alloggi attrezzati con ausili adeguati alle diverse disabilità, oltre ad un servizio di accompagnamento, che è attuato con l'impiego di giovani impegnati nel Servizio Civile. Qui sempre il lettore troverà la descrizione dello Sportello Solidarietà, il cui scopo è quello di informare gli studenti sui servizi attivi nell' Ateneo.

Il volume si conclude con tutte le informazioni utili a prendere contatto con i suddetti servizi e con la presentazione del Regolamento per le Attività in Favore degli Studenti con Disabilità.

In sintesi, il nostro obiettivo è garantire agli studenti con disabilità il diritto allo studio e l'accesso alla cultura. Ciò può avvenire solo attraverso una fruizione efficace delle strutture universitarie.

Prefazione

Paolo Valerio*

Le attività promosse in favore degli studenti con disabilità, a cui questo volumetto è rivolto, sono nate alla luce delle recenti normative di legge ([Legge n. 17 del 28 gennaio 1999](#), di integrazione e modifica della legge – quadro n. 104, del 5 febbraio 1992), con l'obiettivo di rispondere alle loro specifiche esigenze e di offrire ad essi pari opportunità di studio e di inserimento nella vita universitaria, riducendo gli ostacoli che si frappongono alla partecipazione alle attività accademiche ed al loro progetto formativo.

Nel rispetto della legge, i servizi offerti sono volti a sostenere il livello di autonomia e partecipazione degli studenti, troppo a lungo appesantito da una cultura pietistica e priva di reali aspettative per il futuro. Per raggiungere l'obiettivo dell'inclusione sociale della persona con disabilità, l'Ateneo "Federico II" si è attivato anche attraverso la costituzione della *Commissione di inclusione degli studenti Universitari con disabilità*, di una rete organizzativa composta, oltre che dalla Commissione, dai Referenti di Facoltà, dal Punto Accoglienza, dal Punto di Orientamento Didattico – Educativo (P. O. D. E.), dal Punto di Supporto Tecnico per gli Ausili Tecnologici (P. S. T. A. T.) e dal Punto di Counselling Prolungato per studenti universitari con disabilità, nell'ottica di favorire, secondo un approccio interdisciplinare, il processo di integrazione degli studenti, attraverso la realizzazione di un modello di servizio basato sulla "presa in carico" globale della persona.

La "nuova sfida", cui si riferisce il titolo di questa breve guida, si riferisce ad una sfida aggiuntiva rispetto a quella vecchia con cui l'Università ha dovuto fare i conti. In effetti, nella società contemporanea le istituzioni educative, tra cui la stessa Università, scandiscono ed organizzano in generale il succedersi delle età, definiscono tappe e competenze sovrapponendosi a quelle che sono le tappe dello sviluppo individuale.

Indubbiamente l'organizzazione sociale delle tappe della vita non può determinare, di per sé sola, nel ritmo e nella forma, il normale processo di maturazione. Tuttavia, è opportuno ipotizzare che tale processo si presenti strettamente articolato con l'ambiente che contiene il suo svolgersi. Quest'ultimo sembra costituire un elemento di modulazione cui i processi maturativi debbono riferirsi, un regolatore esterno, un elemento terzo che,

* Delegato del Rettore per le Questioni della Disabilità.

come tale, può accogliere, facilitare o, viceversa, bloccare e compromettere i movimenti di crescita. In questa prospettiva, la funzione dell'istituzione universitaria è analoga a quella svolta dagli antichi riti di passaggio nelle società primitive, che scandivano le transizioni da una fase all'altra della vita individuale. In effetti l'*inizio* degli studi universitari presenta, per certi versi, una contraddizione: da una parte, rappresenta il primo vero ingresso nella vita adulta mentre, dall'altra, corrisponde ad un lungo periodo di sosta nei confronti di impegni e scelte definitive. Si alimenta così una certa indeterminatezza dell'identità personale e sociale, anche perché, in questa fase di relativa sospensione, si addensano, in realtà, compiti evolutivi molto impegnativi, scanditi dall'elemento regolatore esterno, costituito dalle diverse tappe dell'iter accademico. Certamente, l'inizio, così come la *conclusione* degli studi costituiscono momenti particolarmente significativi in quanto costringono i giovani a confrontarsi con cambiamenti molto radicali, con tutte le conseguenze che ne possono derivare soprattutto per quei soggetti più vulnerabili e meno capaci di far fronte a quei cambiamenti che alterano il loro equilibrio emotivo. Oltre agli inizi ed alla conclusione degli studi, d'altronde è tutto il percorso che i giovani debbono intraprendere per portare a termine la loro formazione accademica, ad essere costellato di passaggi cruciali. A questa vecchia sfida l'Istituzione universitaria ha già risposto da molti anni e anche chi scrive ha contribuito ad affrontare i problemi emozionali sottesi alla formazione accademica, anche se limitatamente a quella medica (Cfr. P. Giusti – P. Valerio: *Diventare medico. Emozioni, fantasie, conflitti*. Armando Editore, Roma, 2001).

L'incontro con lo studente con disabilità apre un altro campo problematico e costringe l'Università a produrre nuove risposte a questa ulteriore sfida. Infatti, quando incontriamo uno studente con disabilità entriamo in contatto con un giovane che, come i suoi coetanei, si confronta con problemi di inserimento sociale e di rapporto interpersonale connessi al passaggio dal contesto non sempre ottimale, ma certamente rassicurante e protettivo della scuola media superiore, a quello dispersivo ed anonimo del mondo universitario. Il giovane con disabilità, inoltre, può anche sperimentare una sorta di rifiuto a causa di una diversità non desiderata di cui è portatore. La relazione è, però, per tutti gli esseri umani, e per i giovani in particolare, un aspetto fondamentale ed ineludibile della vita; pertanto non favorire l'incontro degli studenti con disabilità con i loro colleghi e con la comunità accademica, finirebbe per impedire il reciproco arricchimento che deriva dal contatto con esperienze diverse.

A tutto ciò va aggiunto il fatto che i recenti sviluppi nel campo riabilitativo e le risorse offerte dalla moderna tecnologia, attraverso l'impiego di ausili sempre più raffinati, hanno

esteso le possibilità terapeutiche e di inserimento nella vita universitaria, migliorando la qualità della partecipazione dei giovani con disabilità ai vari corsi universitari. Tuttavia, pur essendo pronti, anche se in modo ancora parziale, ad affrontare sul piano tecnologico i problemi posti dalla presenza di studenti con disabilità nei singoli corsi di laurea, possiamo dire la stessa cosa sul piano emozionale?

In altri termini credo che il problema non concerne solo gli strumenti tecnici, ma investe anche una problematica connessa all'area emozionale, soprattutto per gli operatori impegnati in tale settore e per quanti, con diversi ruoli e funzioni, entrano in contatto con i suddetti studenti. Di conseguenza tutti noi dobbiamo prepararci ad affrontare tali problemi per poter fronteggiare i vissuti di inadeguatezza connessi ai limiti associati alle diverse patologie e le ansie spesso attivate dall'incontro con un giovane con disabilità.

In effetti, come chiaramente descritto da Julia Segal¹, sembra molto complesso per chi incontra un tale giovane fermarsi a riflettere sulle fantasie e sulle emozioni che scaturiscono dall'incontro con quest'area problematica. L'incontro con studenti con disabilità può, infatti, far emergere, non solo nel corpo docente, nel personale amministrativo e negli altri studenti, ma anche in operatori esperti, sentimenti ed atteggiamenti che possono inficiare il rapporto. Le relazioni con soggetti affetti da disabilità possono spesso essere distorte da convinzioni che ci si è costruiti nei loro confronti. Ad esempio, un atteggiamento di acritica e globale accettazione delle richieste poste da uno studente con disabilità non consente ad un operatore impegnato nei servizi di mostrare anche eventuale irritazione nei suoi confronti, proprio a causa della sua condizione di salute. Questo può rappresentare una grave barriera che si frappone sia ad un impegno volto a favorire la sua integrazione universitaria sia ad un incontro scevro da pregiudizi. Inoltre, per quel che riguarda non solo gli operatori, ma anche tutto il personale accademico, ci si può trovare a fare i conti con "l'impossibilità" di comprendere cosa significhi essere disabile, come è talvolta accaduto anche agli operatori impegnati ad offrire aiuto agli studenti che si rivolgono ai nostri servizi. Tutto ciò può costituire un'ulteriore difficoltà che va affrontata e superata. Diventa, in tal modo, molto difficile trovare un giusto equilibrio tra l'eccessivo coinvolgimento, con il rischio di alimentare false aspettative sia nel soggetto sia in tutti gli attori coinvolti nell'incontro (docenti, personale

¹ Julia Segal è una counsellor inglese che ha un'esperienza ventennale nell'ambito del lavoro psicologico con persone che presentano patologie croniche e/o disabilità e con le loro famiglie. Si può consultare su questo argomento J. Segal, *Barriere mentali: il lavoro psicologico nell'area della malattia cronica e della disabilità*. Quaderni di Counselling Psicodinamico – E.Di.S.U. Napoli 1, ORPI srl, Napoli, 2004.

amministrativo, studenti ed operatori), e l'eccessiva distanza: in questo caso, il rischio è il non vedere l'altro nelle sue reali potenzialità.

Compito centrale di un progetto di inclusione è quello di sostenere l'integrazione dello studente, arginando la tendenza a creare inconciliabili separazioni tra parti sane e parti malate, tra corpo e mente, nella costante e mai acquisita ricerca di quel delicato equilibrio tra consapevolezza del danno e speranza–fiducia in una possibile riparazione. Il processo di adattamento psico–sociale alla disabilità risulta, così, essere un'operazione lunga e complessa, nel corso della quale lo studente è costretto a confrontarsi con mutamenti a volte radicali nello stile di vita, a modificare le sue aspirazioni ed a fronteggiare l'incertezza del futuro. Tale processo, inevitabilmente difficile, può essere facilitato se, nelle varie fasi del processo formativo del giovane disabile, si realizza un coordinamento degli interventi promossi in suo favore, cioè un coordinamento tra lo studente e i docenti e, più in generale, tra lo studente e il contesto accademico allargato.

Per gli operatori e per quanti sono impegnati in questo settore, uno scopo ineludibile è, quindi, quello di trovare un linguaggio ed un obiettivo condivisi, per provare ad affrontare il problema in un'ottica interdisciplinare ed a trovare una soluzione che consenta di superare le difficoltà con cui, di volta in volta, essi si confrontano. Quando ciò non accade, c'è il rischio che gli incontri di quanti sono impegnati, con diversi ruoli e funzioni, nella realizzazione del processo di integrazione, diventino il luogo dove ci si incontra solo per difendere o ribadire l'egemonia del proprio ruolo e non per riflettere insieme su quale sia la strategia operativa più adeguata per la persona. Bisogna, quindi, incoraggiare un lavoro interdisciplinare così da realizzare l'integrazione anche tra i vari attori coinvolti e tra le varie competenze messe in gioco. Solo in questo modo l'integrazione potrà raggiungere un livello pari ai bisogni degli utenti ed alle abilità dei singoli operatori impegnati alla sua realizzazione.

Questo volumetto è la testimonianza di una riuscita integrazione, in quanto è il prodotto di un creativo lavoro d'équipe, nonché il frutto della collaborazione degli operatori presenti nei vari servizi attivati all'interno dell'Università di Napoli "Federico II" cui va il mio ringraziamento per il lavoro che quotidianamente svolgono in favore degli studenti con disabilità del nostro Ateneo.

Quanto prodotto in questo volume è rivolto non solo agli studenti ma, anche e soprattutto, al personale docente e non docente ed è finalizzato a presentare, in modo chiaro e dettagliato, l'insieme delle iniziative promosse a favore degli studenti con disabilità.

Prima di concludere desidero ringraziare vivamente il maestro Tatafiore per la realizzazione dell'immagine in copertina che ben illustra come il processo di inclusione degli studenti con disabilità sia un viaggio irto di difficoltà ma anche foriero di continue soddisfazioni.

Il mio ringraziamento va anche alla Dott.ssa Milca Pogliani Presidente e Direttore Creativo Esecutivo McCann-Erickson e Vice Presidente McCann-Erickson Worldgroup Italia per la sollecita attenzione che ha rivolto al nostro lavoro, ed alle dott.sse Cristina de Kaan ed Emanuela Tinelli per il lavoro di editing e revisione del testo.

INTRODUZIONE

Nella società attuale, dominata da valori legati al consumo e al mito del successo, alla cultura del corpo e dell'immagine, l'incontro con la disabilità evoca nelle persone "normali" atteggiamenti emotivi che oscillano tra la curiosità, la repulsione la compassione, molto sovente permeate da uno stereotipo culturale di fondo.

L'insieme dei comportamenti accennati deriva, in primo luogo da modelli culturali macro e complessi, strutturatisi nel tempo, innescati da una necessità funzionale di "standardizzare" uno stereotipo di uomo, ove tutti quelli che differiscono da questa semplificazione finiscono per essere assoggettati a vari tipi e gradi di stigmatizzazione. Partendo da questi assunti generalizzabili a tutti i modelli socio culturali omogenei al nostro, negli ultimi decenni svariate istituzioni del nostro paese hanno messo in atto varie iniziative verso l'inserimento delle persone disabili.

Quando parliamo, quindi, di integrazione, ci riferiamo a un processo che coinvolge una intera comunità.

La buona integrazione consente di comprendere che la diversità, di fronte alla quale ci troviamo quando incontriamo una persona con disabilità, non è un "incidente", ma una realtà!

L'integrazione, quella vera, è un processo in continuo divenire, è un processo di adattamento reciproco connesso al riconoscimento e all'assunzione dell'identità del soggetto stesso, in un paradigma di reciprocità, per questo motivo, vanno affrontate le questioni concernenti l'assimilazione.

L'idea di scrivere qualcosa che descrivesse ciò che il nostro Ateneo attua in favore degli studenti con disabilità è partita dalla nostra esperienza quotidiana con gli studenti ma anche con gli operatori che, come noi, si muovono in questo ambito.

Venire a contatto con una disabilità significa, per prima cosa, incontrare un giovane con le sue paure e i suoi desideri e/o ambizioni rispetto all'Università. La sua particolare condizione, fisica o mentale, però, potrebbe farci sentire come di fronte ad un ostacolo insormontabile dal punto di vista comunicativo ed emotivo.

Utilizzare frasi comuni al nostro linguaggio quotidiano come: "*ci vediamo*" o "*ci sentiamo*", ci sembra spesso, nei primi contatti con una persona con disabilità, impossibile o quanto meno poco probabile. Sentiamo, infatti, di "urtare la sua sensibilità" e/o di imbatteci in un qualcosa che reputiamo alieno, gravoso e pertanto, nei primi incontri, se

non optiamo per la fuga, utilizziamo termini generali, neutri, con pochi riferimenti alla persona che incontriamo.

Quando incontriamo uno studente con disabilità, veniamo in contatto con un giovane che, non solo, vive, come i suoi colleghi, il passaggio dal contesto rassicurante e protettivo della scuola media superiore a quello dispersivo e anonimo universitario (che di per sé può costituire un ulteriore problema di inserimento sociale e di rapporto interpersonale), ma si trova a sperimentare una sorta di rifiuto, a causa di una diversità travisata e pertanto scomoda, di cui è portatore.

Comunque, al di là di ciò che scatena questa o quella disabilità, lo studente potrebbe sentirsi a disagio, ferito, infastidito, fino a mettere in atto “aggressività” veicolate in varie forme e modi, conseguenti a tali situazioni frustranti.

Per evitare tutto ciò, è opportuno non sottovalutare che le disabilità non sono mai elementi pervasivi, totalizzanti che possiedono e pervadono tutto l’organismo bio – psichico.

Insomma, il disabile è tale perché reca un deficit in questa, quella e/o quell’altra funzione, ma non in assoluto. Anzi, sovente scattano anche meccanismi di “compensazione”, tramutando costoro in “superabili” rispetto ad altre funzioni.

GLI STUDENTI CON DISABILITÀ E L'UNIVERSITÀ

La scelta della facoltà universitaria si verifica in una fase della vita (tardo adolescenza e/o giovane età adulta) in cui sono in corso movimenti trasformativi molto intensi: l'iscrizione all'Università rappresenta, dunque, quello che può essere considerato come l'inizio di una nuova vita e questo per i giovani, in particolare per coloro che sono portatori di una disabilità, comporta una serie di difficoltà.

Quale che sia la disabilità (da quelle visibili - deficit motori, sensoriali - a quelle non immediatamente visualizzabili come le cosiddette "disabilità nascoste"), questi studenti, rispetto ad altri, necessitano di un particolare sostegno, sia all'inizio sia durante l'intero percorso di studi: come particolari programmazioni didattiche, fruibilità delle strutture architettoniche, tutoraggio e sostegno psicologico. In quest'ottica l'Università può essere considerata come il contenitore deputato alla gestione del passaggio dall'adolescenza all'età adulta, contenitore che, però, aggiunge alle difficoltà generali della popolazione giovanile alcuni elementi specifici, come ad esempio: i dubbi relativi al futuro e le frustrazioni legate ai risultati che comportano una sorta di *ristrutturazione* del senso di Sé, connessa non solo ai processi maturativi interni, ma anche al mutare delle condizioni dell'ambiente esterno.

Se questo è vero per tutti, lo è anche per gli studenti con disabilità.

Costoro, infatti, si trovano ad affrontare non solo le barriere architettoniche e culturali che possono inficiare il rapporto interpersonale, ma soprattutto devono far fronte, in un momento evolutivo delicato com'è quello che vivono, ai sentimenti legati alle restrizioni fisiche derivate dalla propria condizione e dall'impossibilità di vivere in modo pienamente indipendente le esperienze che la vita – anche universitaria - propone.

Il giovane affetto da disabilità può, infatti, trovarsi a sperimentare un senso di rifiuto a causa della diversità di cui è portatore e con cui viene identificato: non è più una persona che ha una disabilità, ma è un **DISABILE**. Questi atteggiamenti possono favorire l'instaurarsi di meccanismi difensivi che, assorbendo notevoli quantità di energia psichica, depauperano la personalità e quelle istanze che tendono all'integrazione e all'espressione delle emozioni dell'individuo. Non sono rari, infatti, i casi in cui una persona con disabilità rinuncia completamente ad una vita di relazione, *sprofondando* nella propria disabilità e chiudendosi qualsiasi orizzonte relazionale. Per ridurre questo rischio, soprattutto nella popolazione di giovani adulti che s'iscrivono all'Università e, quindi, per favorire l'integrazione degli studenti con disabilità, ciascuna Università, come stabilito dalle

normative di legge, eroga servizi specifici come l'utilizzo di sussidi tecnici e didattici, l'istituzione di appositi servizi di tutorato specializzato, nonché il trattamento individualizzato per il superamento degli esami. In ciascun Ateneo il Docente Delegato del Rettore per la Disabilità svolge le funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto per tutte le iniziative necessarie all'integrazione degli studenti disabili nell'ambito del proprio Ateneo. L'opera del Delegato del Rettore richiede una continua dose di programmazione a vari livelli, sia rispetto alla ricerca di strategie volte a migliorare il diritto allo studio degli studenti, sia rispetto alle pratiche più propriamente burocratiche e amministrative, sia rispetto alle iniziative finalizzate alla socializzazione e al benessere degli studenti disabili nell'Università, partendo sempre dalle diversità dei singoli studenti: *“Una reale integrazione del soggetto con disabilità si ha quando iniziamo a renderci conto delle differenti abilità che questi soggetti ci offrono”*.

Lo scopo delle iniziative portate avanti dall'Ateneo Fridericiano è quello di offrire agli studenti con disabilità le stesse opportunità offerte a tutti i giovani che frequentano gli studi universitari. A questo proposito è necessario definire brevemente quelle che sono, in generale, le disabilità presentate dagli studenti che si iscrivono all'Università.

Le disabilità fisiche

Questa categoria comprende tutte quelle forme connesse ad un'area specifica corporea. Tra queste rientrano, dunque, i disturbi sensoriali ed in particolare le disabilità uditive, visive e le disabilità motorie. Tutte da intendersi indipendentemente dalle cause e non sempre presenti dalla nascita.

Disabilità uditive. L'assenza di udito come condizione ereditaria o la sua perdita, progressiva o parziale, costituiscono una condizione abbastanza frequente tra gli studenti universitari. Questi, spesso “protesizzati” e “abilitati” all'utilizzo della parola nella comunicazione, vivono di frequente il problema della “distorsione” (fenomeno legato alle frequenze), per il quale il suono arriva appunto distorto quanto più l'interlocutore utilizza una tonalità alta nel modulare la propria voce. Molto spesso, infatti, si è soliti pensare che ad un 'sordo' sia necessario rivolgersi parlando ad alta voce, ignorando che questa modalità interferisce nell'ascolto, mettendo a disagio sia chi sia chi riceve la comunicazione. Ci sono, peraltro, anche situazioni nelle quali il primo linguaggio acquisito da questi studenti, e quindi quello a cui fanno più naturalmente riferimento, è quello

mimico-gestuale, attraverso il linguaggio dei segni, la stenotypia², che li rende, però, nei confronti della popolazione studentesca, ancora più isolati e isolabili nelle relazioni sociali.

Disabilità visive. I disturbi alla vista implicano una compromissione nella capacità visiva che oscilla tra assenza totale di visus e patologie degenerative più o meno differenziate. Naturalmente da questo tipo di problematiche derivano difficoltà nello studio. Il linguaggio “braille” costituisce per molti la comunicazione “essenziale” ovvero il linguaggio in cui ritrovano le loro origini e il loro senso di appartenenza.

Disabilità motorie. Numerose sono le condizioni che caratterizzano le disabilità motorie, alcune delle quali sono permanenti, altre temporanee ed altre ancora di natura intermittente o progressiva. Queste condizioni includono le paralisi cerebrali, le artriti, la distrofia muscolare, la sclerosi multipla, il morbo di Parkinson, postumi traumatici da incidenti. Data la complessità di alcune di queste patologie (ci riferiamo a quelle con eziogenesi genetica), questi studenti possono presentare anche altri disturbi che possono variare da complicazione di ordine organico (disturbi cardiaci, ormonali ed altro) a quelle di carattere psicologico.

Nella maggior parte di questi ed altri casi, gli approcci medico – riabilitativi hanno rilevantissima importanza, ma in termini di *curabilità* e non di *guaribilità*, eccetto che per i possibili mutamenti producibili dalla ricerca scientifica.

Le disabilità “nascoste”: le malattie croniche. Generalmente, quando parliamo di disabilità, intendiamo quelle che coinvolgono fisicamente un individuo, quelle cioè percettivamente individuabili.

Le disabilità nascoste rappresentano un’area di grande sofferenza sia da un punto di vista fisico sia psichico. In questa categoria rientrano tutte quelle patologie che interessano organi bersaglio interni o condizioni croniche come esito di malattia altamente invalidanti sul piano della salute neuropsicofisiologica. Queste condizioni includono malattie genetiche, epilessia, asma, diabete, disordini del metabolismo, fibrosi cistica, cancro, epatiti acute e croniche, sindrome HIV.

Le pluridisabilità. Con questo termine intendiamo riferirci a tutte quelle condizioni caratterizzate dalla presenza di più menomazioni nella stessa persona, indipendentemente dalla loro comparsa cronologica e dalle loro cause.

² Sistema o metodo di abbreviazione della scrittura eseguita con una tastiera comunemente chiamata macchina per stenografare. La scrittura con la macchina per stenotipia viene eseguita generalmente con lettere alfabetiche. Le attuali macchine per stenotipia hanno la possibilità di poter essere interfacciate al computer per ottenere automaticamente la trascrizione delle battute.

Si tratta di eventi poco probabili, ma non impossibili. La scarsissima attendibilità del quadro statistico generale in rapporto all'universo della disabilità, sia sotto l'aspetto descrittivo sia parametrico, non ci permette di delineare quadri più dettagliati, se non quelli quantitativi, perché dedotti da prestazioni assistenziali.

Le disabilità psichiche. Questa categoria comprende i disturbi a carattere psichiatrico/psicologico, quali la depressione maggiore, i disordini bipolari, i disturbi alimentari e quelli relativi all'ansia, disturbi da attacco di panico, deficit dell'attenzione, disordini post-traumatici da stress. Questi sintomi possono essere transitori (indotti da avvenimenti straordinari) o stabili nel tempo. Gli studenti con disabilità psichiche presentano difficoltà sul piano relazionale e, di conseguenza, nei rapporti che stabiliscono con lo staff accademico. La caratteristica di queste forme di disabilità è che esse sono 'invisibili': complicano ed ostacolano le relazioni sociali e a volte anche le più semplici azioni di vita quotidiana.

I disturbi dell'apprendimento. L'integrazione scolastica ha permesso ad un numero sempre maggiore di studenti che presentano disturbi dell'apprendimento di iniziare il percorso universitario. Tra questi disturbi rientra, ad esempio, la dislessia, una difficoltà che riguarda la capacità di leggere in modo corretto e fluente. Il soggetto dislessico riesce a leggere solo impegnando al massimo le sue capacità e le sue energie. Talvolta questa difficoltà si accompagna a problemi nella scrittura, nel calcolo o, anche, in altre attività mentali. Questo porta il soggetto a perdere la fiducia in se stesso e a sentire di non essere in grado di portare a termine il proprio percorso di studi.

LE INIZIATIVE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

Alla luce delle recenti normative di legge³, il primo passo realizzato dal nostro Ateneo è stato quello di nominare un Delegato del Rettore che verifichi l'andamento delle iniziative, relative a: la predisposizione di attrezzature tecniche e sussidi didattici idonei, la programmazione di interventi individualmente adeguati, la diversificazione degli ausili necessari a seconda della tipologia della disabilità, l'inserimento di interpreti per studenti non udenti e la concessione di esonero totale o parziale dalle tasse di iscrizione.

Secondo le normative della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD), l'opera del Delegato del Rettore richiede una continua dose di programmazione a vari livelli, sia rispetto alla ricerca di strategie volte a migliorare il diritto allo studio degli studenti, sia rispetto alle pratiche più propriamente burocratiche e amministrative, sia rispetto alle iniziative finalizzate alla socializzazione e al benessere degli studenti disabili nell'Università, partendo sempre dalla diversità dei singoli studenti. Per realizzare progetti ed iniziative in favore degli studenti con disabilità, l'Ateneo "Federico II" si è attivato attraverso la costituzione di una Commissione per l'inclusione degli studenti con disabilità ed, inoltre, si è fatta carico, attraverso il lavoro dei professionisti che lavorano nel Servizio di Tutorato Specializzato, di emanare un regolamento di Ateneo per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità.

Regolamento per le attività a favore degli studenti con disabilità

Il Regolamento è il documento con cui l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" si impegna a promuovere l'inclusione degli studenti con disabilità in tutti gli aspetti della vita universitaria, in attuazione della Legge-quadro 104/92 e successive modificazioni e integrazioni, apportate in particolare con la Legge 17/99. Gli aspetti sociali, la convivenza con gli altri studenti e le manifestazioni collettive sono, infatti, esperienze irripetibili che fanno parte del patrimonio culturale ed emotivo dello studente universitario.

La Commissione per l'inclusione degli Studenti con Disabilità

L'impegno della Commissione per l'inclusione degli Studenti con Disabilità, nell'ambito delle attività previste in favore dei suddetti studenti, dal momento della sua costituzione a tutt'oggi, si è concretizzato in una serie di azioni intense e sistematiche, volte a individuare una serie di iniziative di tipo pratico, quali l'abbattimento delle barriere

³ [Legge n. 17 del 28 gennaio 1999](#), di integrazione e modifica della legge – quadro n. 104, del 5 febbraio 1992

alla mobilità, il riconoscimento di specifiche agevolazioni contributive ed il sostegno alla persona. Tutto questo è stato possibile attraverso la costituzione di una rete organizzativa composta: dai componenti della Commissione, dai Referenti di Facoltà, dalla Sezione Disabilità, dal Punto Accoglienza, dal Punto di Orientamento Didattico Educativo (P. O. D. E.), dal Punto di Supporto Tecnico per gli Ausili Tecnologici (P. S. T. A. T.) e dal Punto di Counselling Prolungato per studenti universitari con disabilità.

Il Docente Referente

Presso ciascuna Facoltà è stato individuato un docente con il compito di svolgere la funzione di interfaccia tra i docenti del corso di laurea e gli studenti disabili di quella Facoltà. Il docente referente si interfaccia con gli operatori del Punto Accoglienza e degli altri servizi previsti, al fine di individuare e proporre allo studente che ne faccia richiesta, l'intervento più adatto alle sue necessità. L'intervento del docente referente non ha lo scopo di agevolare lo studente, ma quello di mediare tra le istanze di quest'ultimo e le "difficoltà" che concretamente ostacolerebbero il regolare andamento degli studi.

La Sezione Disabilità

La Sezione Disabilità, afferente alla Terza Ripartizione dell'Ateneo, è stata istituita il 22 ottobre 2004 con l'assegnazione di due unità di personale, ed ha il compito di attendere alle seguenti attività:

- supporto amministrativo alle attività della Commissione per le attività di sostegno e tutoraggio specializzato;
- predisposizione dei verbali delle sedute della Commissione;
- predisposizione dei pro-memoria per gli Organi di Governo a valle delle proposte della Commissione;
- esecuzione dei procedimenti amministrativi conseguenti alle decisioni assunte dagli Organi di Governo, in relazione alle problematiche connesse alla disabilità;
- predisposizione della rendicontazione al M.I.U.R. dei fondi ex Lege n.17/99 ed eventuali altri fondi connessi al miglioramento dei servizi per le persone diversamente abili;
- rapporti con gli studenti diversamente abili finalizzati alla diffusione di informazioni ed al raccordo con gli altri servizi e strutture connesse alla disabilità;
- gestione ed organizzazione amministrativa di specifici progetti finalizzati al miglioramento dei servizi per gli studenti diversamente abili;

- organizzazione di un archivio delle richieste avanzate dagli studenti diversamente abili e degli interventi posti in essere in loro favore;
- redazione ed aggiornamento costante di un inventario degli ausili tecnologici acquistati in favore degli studenti diversamente abili, con indicazione della loro allocazione.

Servizi di Tutorato Specializzato

Il Servizio di Tutorato Specializzato è l'insieme di azioni volte all'inclusione dello studente con disabilità e finalizzate alla rimozione delle barriere didattiche, psicologiche, pedagogiche e tecnologiche relative alla sua vita universitaria. Per tale servizio, la Commissione, supportata anche da professionisti (psicologi, psicoterapeuti, tecnici, pedagogisti ed altri) con competenze in materia di disabilità, predispone, in un'ottica di lavoro multidisciplinare, l'intervento personalizzato in funzione delle problematiche connesse alla tipologia di disabilità e agli specifici bisogni formativi dello studente. In un momento successivo, i professionisti, ognuno con le proprie competenze, e all'interno delle proprie attività (di cui ai seguenti articoli), forniscono allo studente i singoli servizi che sono stati previsti nell'intervento individualizzato.

I servizi previsti nell'ambito degli interventi di inclusione sono attuati attraverso:

- Punto di Accoglienza;
- Punto di Counselling psicologico prolungato;
- Punto di Supporto Tecnico Ausili Tecnologici;
- Punto di Orientamento Didattico-Educativo.

Punto di Accoglienza (P. D. A.)

Il Punto di Accoglienza, attivo da dicembre 2000, è il punto d'ingresso dell'intero processo; esso esegue una prima analisi del bisogno dello studente con disabilità, individuandone le esigenze ed i problemi sottesi alla sua condizione che possono interferire con il processo di apprendimento. Al Punto di Accoglienza sono preposti psicologi, esperti in tematiche della disabilità, con il compito primario di valutare, in prima istanza, i bisogni degli studenti con disabilità sottesi alla domanda d'aiuto e descrivere la disabilità dello studente. La scelta di individuare figure professionali di psicologi e psicoterapeuti, risponde all'esigenza di avvalersi di personale competente in ambito relazionale ed esperto in aspetti relativi alla disabilità nella fascia di età di riferimento che viene identificata come tardo-adolescenza e giovane età adulta.

Punto di Orientamento Didattico-Educativo (P. O. D. E.)

Il Punto di Orientamento Didattico-Educativo, attivo dall'A.A. 2000-2001 presso la Sezione di Pedagogia del Dipartimento di Scienze Relazionali, è il servizio di supporto pedagogico per la soluzione dei problemi didattici legati alla disabilità. È il luogo di studio e ricerca sulle problematiche educative connesse alla disabilità che si concretizza sul piano operativo in un help desk per i bisogni speciali. L'attività si caratterizza come un intervento didattico-educativo finalizzato: al riconoscimento e alla libera espressione delle diverse abilità, al miglioramento delle condizioni di apprendimento e dello studio universitario; attraverso: la valutazione pedagogica, l'elaborazione di strategie didattiche individualizzate e l'individuazione di modalità di valutazione alternative

Il Punto di Supporto Tecnico per gli Ausili Tecnologici (P. S. T. A. T.)

Il Punto di Supporto Tecnico per Ausili Tecnologici, attivo presso la Facoltà di Ingegneria, è il servizio di supporto tecnico per la soluzione dei problemi legati alla disabilità. Fornisce, agli studenti con disabilità e al personale dell'Ateneo ad esso connesso, il supporto tecnico indispensabile per garantire la corretta funzionalità degli ausili tecnici, mettendo a punto le più appropriate soluzioni tecniche, anche individuali, per gli studenti disabili. Gli operatori del P. S. T. A. T. sono tecnici specializzati in ausili per disabili e svolgono attività di consulenza nella scelta degli ausili tecnici di ricerca e studio nel settore delle tecnologie per la riabilitazione e di supporto Tecnico e formazione continua on-site e a distanza. Le nuove tecnologie per i disabili hanno, infatti, una doppia valenza: da una parte, rendono fruibili i contenuti informativi e consentono anche di portarli fuori dell'Ateneo, praticamente fino a casa degli studenti, che altrimenti, in alcuni casi, non potrebbero accedere ad essi; dall'altra fungono da strumento di integrazione nel tessuto sociale universitario, consentendo agli studenti con disabilità di utilizzare le risorse dell'Ateneo direttamente dal suo interno. Secondo tale spirito sono state distribuite nell'Ateneo, a cura del P. S. T. A. T., alcune postazioni allestite con i software e gli hardware che le rendono utilizzabili da parte degli studenti.

Principali ausili tecnologici a disposizione degli studenti con disabilità:

AUSILI ALLA COMUNICAZIONE CON DISABILITÀ MOTORIA O VISIVA:

Screen reader. Gli ambienti grafici come Windows rappresentano un ostacolo all'utilizzo del PC da parte dei non vedenti. Questi software sono invece in grado di fornire

un riscontro vocale o Braille all'utilizzatore che, tramite la sintesi vocale, dispone di un vero e proprio "computer parlante" che legge tutto ciò che è presente sullo schermo.

Display Braille. Un display Braille è un dispositivo che consente di riprodurre il testo evidenziato a schermo utilizzando il codice braille a 8 punti, 40 caratteri per volta. Ha dimensioni e peso ridotti in modo tale da poter essere comodamente usato con un PC portatile. Il display può essere comandato usando i tasti presenti sulla riga di lettura.

Ingranditori. Sono dei software che servono ad ingrandire ciò che è presente sul video del computer. Molto semplici da usare, possono ingrandire fino a 16 volte la parte del video dove si trova il puntatore. Esistono anche degli ingranditori di tipo hardware, che permettono di ingrandire testo e immagini presenti su carta e di scrivere senza l'ausilio del computer.

Stampe in rilievo. Si usa un fornetto che in maniera molto semplice permette di creare stampe in rilievo. L'immagine che si vuole rendere in rilievo deve essere stampata su un foglio di carta speciale che successivamente viene fatto scorrere nel fornetto ottenendo così l'immagine in rilievo.

Si possono riprodurre: mappe stradali, diagrammi, spartiti musicali, grafici, formule matematiche, architetture molecolari, disegni, testi in braille e tutto ciò che suggerisce la fantasia o la necessità.

Stampante braille a interpunto. Si tratta di un dispositivo semplice da usare che permette di stampare libri e appunti in codice Braille a 6 punti e di stampare in multicopia per l'utilizzo – cioè - del computer per altre attività durante la stampa.

Dattilo-braille. Il dattilo-braille Mountbatten Brailier è un sistema completo per imparare e scrivere il Braille. Offre la possibilità di essere connessi ad un computer per tutte le necessità. Può essere usato per sviluppare la conoscenza di simboli e caratteri Braille, consente di cancellare, correggere e riscrivere, permette di 'ascoltare' ciò che si sta scrivendo e i comandi immessi tramite un sintetizzatore vocale integrato, può essere connesso ad un display detto MIMic, che visualizza in tempo reale il testo digitato in caratteri normali e permette di collegare un computer ed acquisire il testo digitato in Braille in nero (formato normale). Consente, inoltre, la stampa di un testo in nero (formato normale) direttamente in braille (funzione di stampante braille).

AUSILI ALLA COMUNICAZIONE PER I DISABILI UDITIVI

- Cellulare (SMS)
- Indicatori e avvisatori luminosi
- Personal computer

- Telefoni speciali
- Loop induttivo
- Sottotitolazione

Sistemi di riconoscimento vocale. Dragon Naturally Speaking è un programma di riconoscimento vocale che consente di parlare direttamente al computer e quindi di utilizzarlo senza l'uso delle mani.

Sistemi di puntamento: Head master. Questo dispositivo consente di muovere il puntatore sul video senza l'uso delle mani muovendo semplicemente la testa. Per fare clic, si soffia nell'apposita cannuccia.

Tracker. Anche questo dispositivo consente di muovere il puntatore sul video senza l'uso delle mani, muovendo semplicemente la testa.

Tastiere virtuali. Servono per l'utilizzo agevolato del computer attraverso sensori o sistemi di puntamento in caso di disabilità motoria. Durante l'inserimento del testo si usa un meccanismo che completa automaticamente le parole mentre vengono digitate, facilitando enormemente la videoscrittura.

Puntatori speciali. Sono sistemi meccanici che simulano il clic del mouse, da usare con i sistemi di puntamento visti in precedenza. Il Joystick simula il mouse e i suoi pulsanti con il minimo numero di tasti per agevolare il clic e il doppio clic.

Webarriere. Così come il mondo reale, anche internet presenta delle barriere all'accesso da parte dei disabili. Il W3C, consorzio internazionale che regola il mondo web, stabilisce che il contenuto di un sito web è accessibile "quando può essere usato da qualcuno che ha una disabilità". Rendere accessibile un sito significa rendere i contenuti disponibili alla più vasta tipologia di persone e dispositivi; questo comporta che bisogna adottare una serie di misure e di accorgimenti attraverso cui le persone con disabilità di vario tipo (motorie, sensoriali ecc.), e che sono costrette ad usare software ed hardware particolari (anche di vecchio tipo) non siano penalizzate nell'uso della Rete.

Informazioni in rete. In un grande Ateneo le barriere architettoniche esistono, non sempre si possono eliminare e gli interventi di questo tipo richiedono tempo. È stato, quindi, realizzato un censimento delle barriere architettoniche dell'Ateneo, ed è stato realizzato un sistema che permette di conoscere tramite la rete internet la dislocazione delle barriere e i percorsi più idonei. Al più presto questo sistema verrà arricchito ed ampliato grazie al contributo di ricerche condotte negli ultimi 15 anni presso la Facoltà di Architettura di questo Ateneo.

Gli studi, in materia di B. A., si caratterizzano per approcci teorici e metodologici molto diversi rispetto a quelli tradizionali.

Il sistema è consultabile anche attraverso telefonini wap. Si possono ottenere le informazioni desiderate facendo la ricerca in diversi modi: a partire dalla facoltà in cui si trova l'oggetto di interesse, inserendo direttamente il nome della struttura oppure inserendo i dati di cui disponiamo, nel caso si disponga di più dati.

Punto di Counselling psicologico prolungato (P. C. P. P.)

L'attività di Counselling psicologico prolungato per studenti universitari con disabilità è il servizio di supporto emozionale per le soluzioni legate alla disabilità. È un'attività svolta secondo il modello psicoanalitico, gestita da psicologi clinici professionalmente qualificati. Nello specifico, il servizio offre:

per gli studenti:

consultazione esplorativa consistente in un ciclo di quattro incontri individuali;

Counselling prolungato consistente in sedute a frequenza settimanale per un arco di tempo protratto e modulato sulle esigenze individuali;

gruppi di discussione.

Per i familiari degli studenti:

colloqui di sostegno.

Per i docenti, i tutor e gli operatori:

consulenze su problematiche specifiche concernenti gli studenti da loro seguiti.

Lo scopo di questo servizio è, quindi, quello di promuovere nello studente, attraverso un intervento psicologico breve, una riflessione sulle proprie esperienze e sulle difficoltà incontrate nel corso degli studi. Tale invio, che risulta già normalmente difficile per tutti gli studenti, può presentare ulteriori difficoltà per studenti con disabilità, che sono spesso restii ad ingaggiarsi con altri terapeuti anche in virtù dell'esperienza spesso ripetuta nella loro vita di "passaggi di mano" tra vari specialisti, che generano sensi di frammentazione e discontinuità della cura e, quindi, dell'esperienza di sé.

La nascita di questo "Punto" si colloca in una politica che si propone di offrire uno spazio dove sia possibile affrontare le "barriere psichiche" che spesso precludono ai giovani con disabilità la possibilità di usufruire pienamente delle risorse disponibili.

Il "Punto" permette di rispondere alle necessità dello studente universitario e, quindi, di sottolineare le risorse e la progettualità del giovane. Questo permette di non identificare la totalità della persona con la malattia e di sottolineare l'incidenza di problematiche di

ordine psicologico che i giovani con disabilità possono presentare in questa fase del ciclo di vita rispetto ai compiti evolutivi specifici dell'età.

In questi ultimi anni i casi giunti alla nostra osservazione possono essere raggruppati in un'unica area, quella degli studenti affetti da disabilità cronica.

Il censimento e il monitoraggio delle accessibilità architettoniche.

Con l'obiettivo di fornire a tutti gli "utenti" dell'Ateneo un'informazione in merito alla dislocazione delle strutture didattiche ed alla relativa accessibilità, è stato svolto un censimento sulle barriere architettoniche presenti nell'Ateneo ed è stato poi riportato il suddetto censimento sul sito web www.barriere.unina.it, per consentire, non solo agli studenti disabili, ma a tutti gli studenti dell'Ateneo, di orientarsi all'interno dell'Ateneo. Anche in questo caso si terrà conto dei nuovi contributi forniti dagli studi condotti presso la Facoltà di Architettura di questo Ateneo. Responsabile del monitoraggio delle barriere architettoniche è il geometra Giuseppe Vanacore.

Il Progetto SUNA

Il Progetto SUNA, realizzato con i finanziamenti dalla Regione Campania misura POR 6. 2 dal Polo delle Scienze e Tecnologie, ha consentito la realizzazione di due ambienti domotici⁴ riservati a studenti diversamente abili dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" che vivono presso la Residenza Universitaria "Paolella". La Commissione per l'inclusione degli Studenti con Disabilità ha, inoltre, predisposto i servizi di registrazione delle lezioni in file mp3 e di sottotitolazione delle lezioni tramite stenotipia. Entrambi questi servizi vengono erogati su richiesta degli studenti.

La realizzazione del progetto è stata seguita per conto della Commissione dal Prof. Ing. Alessandro Pepino docente di Bioingegneria e referente dell'Ateneo per le tecnologie a supporto dei disabili.

I sistemi sono gestiti dai tecnici e dai volontari che operano presso il P. S. T. A. T. - Facoltà di Ingegneria dell'Università "Federico II"

⁴ Il termine *domotica* deriva dall'importazione del [neologismo francese](#) *domotique*, a sua volta contrazione della parola [latina](#) *domus* (casa, edificio) e di *automatique* (automatica, o secondo alcuni *informatique*, [informatica](#)) ed è la disciplina che si occupa dell'integrazione delle tecnologie che consentono di automatizzare una serie di operazioni all'interno della [casa](#). Si occupa dell'integrazione dei dispositivi [elettrici](#) ed [elettronici](#), degli [elettrodomestici](#), dei [sistemi di comunicazione](#), di controllo e [sorveglianza](#) presenti nelle abitazioni.

La formazione del personale tecnico amministrativo dell'ateneo Fridericiano a più stretto contatto con gli studenti con disabilità

Partendo dalla considerazione che molte delle barriere e delle difficoltà incontrate dagli studenti disabili dipende da comportamenti errati e da cattiva informazione, è stata realizzata un'attività di formazione capillare per il personale dell'Ateneo, con l'obiettivo di offrire al personale una formazione di base multidisciplinare, al fine di svolgere un'opera di sensibilizzazione sulle esigenze e sulla possibilità di integrazione degli studenti disabili. Il corso si è sviluppato sull'input di un filmato in formato DVD che riunisce scene di film che trattano tematiche inerenti le diverse tipologie di disabilità ed è continuato con momenti di confronto, all'interno del quale il gruppo ha avuto la possibilità di riflettere, con l'aiuto di esperti, sulle tematiche emerse e quindi sulle difficoltà che si incontrano nella relazione con i soggetti con disabilità.

Relativamente alle nozioni pratiche sono state organizzate le lezioni on-line all'indirizzo: <http://filosofia.lettere.unina.it/sple10/>. Per monitorare l'apprendimento è stato istituito un test di verifica.

La preparazione del materiale didattico

L'esperienza diretta con studenti, sia diversamente abili che normodotati, mostra, inequivocabilmente, che la qualità e la accessibilità dei supporti didattici gioca un ruolo cardine sulla efficienza del processo formativo.

È quindi praticamente obbligatorio predisporre, tra le azioni di base per favorire l'integrazione, la preparazione di materiale didattico accessibile agli studenti, tramite supporti informatici.

Per la operatività di tale azione sono state bandite n. 25 borse per studenti part-time con lo specifico obiettivo di svolgere questa attività presso le rispettive facoltà.

Gli Studenti Part Time

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" indice ogni anno una selezione, per titoli, concernente l'affidamento a n. 750 studenti di forme di collaborazione, della durata di 150 ore ciascuna, per lo svolgimento delle seguenti attività presso strutture universitarie:

- * collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- * collaborazione per l'agibilità e per la predisposizione di attività didattiche pratico-applicative;

* collaborazione alla predisposizione e all'uso di sussidi informativi e di supporto per le segreterie studenti;

* collaborazione alla predisposizione di sussidi informatici e didattici per studenti con disabilità.

Sono ammessi alla selezione gli studenti iscritti all'Ateneo per l'anno accademico in corso a Corsi di Laurea, Corsi di Laurea specialistica o di Diploma Universitario:

* almeno al 2° anno e non oltre il 1° anno fuori corso;

* che nel corso della carriera, ivi compreso l'anno accademico in corso, non si siano trovati nella condizione di fuori corso o ripetenti per più di una volta nell'intera carriera universitaria, relativamente, quindi, anche a precedenti iscrizioni a Corsi diversi dall'attuale;

* che abbiano superato, entro il 31/03 dell'anno accademico in corso:

a) gli iscritti a corsi di laurea o di diploma del vecchio ordinamento non meno di 2/5 degli esami previsti dal proprio piano di studio relativo all'A.A. precedente;

b) gli iscritti a corsi di laurea triennali o specialistiche non meno dei 2/5 dei crediti previsti dal proprio piano di studio relativo all'A.A. precedente.

* che appartengano ad una qualsiasi fascia di contribuzione come determinato per il pagamento delle tasse di iscrizione per l'anno accademico in corso.

Non sono ammessi alla selezione gli studenti che hanno già fruito di tali collaborazioni. Ciascun aspirante potrà presentare un'unica domanda di ammissione. Un'apposita commissione nominata dal C.di.A. procederà alla formulazione di una graduatorie per ciascuna Facoltà sulla base dei requisiti richiesti.

Il corrispettivo orario per lo svolgimento dell'incarico è liquidato al termine della collaborazione, su presentazione di apposita attestazione sottoscritta dal responsabile della struttura assegnataria.

L'informazione

Con l'obiettivo di fornire agli studenti ed agli operatori un'adeguata informazione sui servizi attualmente disponibili sono stati realizzati diversi opuscoli informativi relativi ai servizi attivi nell'Ateneo, si è partecipato a varie manifestazioni culturali, realizzando articoli su riviste scientifiche e note scritte sui quotidiani.

E' stato anche messo a punto un sito WEB (www.disabili.unina.it), che informa sulle attività di supporto per gli studenti universitari disabili iscritti al nostro Ateneo.

Il Servizio di Accompagnamento espletato dai Volontari del Servizio Civile

La realizzazione di una collaborazione con l'Associazione Mediterranea per lo Sviluppo e la promozione del Servizio Civile (AMESCI) ha permesso all'Ateneo di stipulare una convenzione con l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile per accogliere i volontari che per un anno offrono le proprie "abilità" al servizio degli studenti con disabilità. Il progetto, al quale ci stiamo riferendo (Sostegno e inclusione degli studenti universitari disabili), scaturisce dalla collaborazione e dalla concordanza di interessi tra l'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e l'AMESCI, che insieme hanno messo a punto un piano per estendere l'impegno dell'Ateneo in favore degli studenti predetti, per accompagnarli lungo il percorso universitario e cercare di ostacolare il fenomeno dell'abbandono degli studi. Tra i compiti dei volontari, opportunamente sensibilizzati dagli operatori dei Servizi attivi presso il nostro Ateneo, rientrano: il supporto logistico allo studente, l'accompagnamento all'interno delle strutture dell'Ateneo, il supporto alle attività amministrative e attività che richiedono un approccio individualizzato alle specifiche esigenze dello studente diversamente abile, quali la preparazione del materiale didattico e la personalizzazione/addestramento all'ausilio tecnologico.

Lo Sportello S

Presso la Facoltà di "Lettere e Filosofia", al Piano Terra è attivo lo sportello "S" per le informazioni sui servizi attivi per gli studenti disabili dell'Ateneo "Federico II".

In particolare, lo sportello fornisce agli studenti tutte le informazioni utili circa le problematiche relative, all'iscrizione e all'accesso ai Servizi di Tutorato Specializzato. Lo sportello si propone, inoltre, di promuovere ed organizzare attività extradidattiche finalizzate all'inserimento degli studenti disabili nella comunità universitaria.

DOCENTI REFERENTI DI FACOLTÀ

- **Facoltà di Agraria:**

Prof. G. Toraldo Tel 081 253 94 17; toraldo@unina.it – gerardo.toraldo@unina.it

- **Facoltà di Architettura:**

Prof. F. Bruno Tel 081 66 19 69; frabruno@unina.it – francesco.bruno@unina.it

- **Facoltà di Scienze Biologiche:**

Prof.ssa G. Condorelli Tel 081 7462768; gecondor@unina.it – gerolama.condorelli@unina.it

- **Facoltà di Economia:**

Prof. N. Castiello Tel 081 67 52 47 - 081 67 66 60; castiell@unina.it – nicolino.castiello@unina.it

- **Facoltà di Farmacia:**

Prof.ssa V. Di Martino Tel. 081 67 84 53 – 081 67 84 50; vittoria.dimartino@unina.it

- **Facoltà di Giurisprudenza:**

Prof. S. Prisco Tel. 081 861 11 49 - 081 764 88 61; prisco@uniserv.uniplan.it – salvatore.prisco@unina.it

- **Facoltà di Ingegneria:**

Prof. A. Pepino Tel. 081 768 38 03; pepino@unina.it – alessandro.pepino@unina.it

- **Facoltà di Lettere e Filosofia:**

Prof.ssa A. Valerio Tel. 081 585 10 65; avalerio@unina.it – adriana.valerio@unina.it

- **Facoltà di Medicina e Chirurgia:**

Prof. A. Filla Tel. 081 746 24 76; afilla@unina.it – alessandro.filla@unina.it

- **Facoltà di Medicina Veterinaria:**

Prof. E. Gravino Tel. 081 25 36 011; eliogravino@yahoo.it - angeloelio.gravino@unina.it

- **Facoltà di Scienze MM.FF.NN.:**

Prof. G. Ciarcia Tel. 081 253 51 35; ciarcia@unina.it – gaetano.ciarcia@unina.it

- **Facoltà di Scienze Politiche:**

Dott. U. Frasca Tel. 081 2534060 ugofrasca@unina.it

- **Facoltà di Sociologia:**

Prof.ssa I. Galli Tel. 081 253 58 42; idagalli@unina.it – ida.galli@unina.it

COMMISSIONE PER L'INCLUSIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA'

PRESIDENTE:

Prof. Paolo Valerio

COMPONENTI:

Dott. Antonino Calogero

Prof. Elio Marciano

Prof. Alessandro Pepino

Prof. Stefano Russo

Sig.ra Antonia Natri

Presidente del Consiglio degli Studenti

**INDIRIZZI E RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI PER
GLI STUDENTI CON DISABILITA'
ATTIVI PRESSO L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"**

**I recapiti aggiornati del Servizio di Tutorato Specializzato sono reperibili sul
sito Info Disabili - www.disabili.unina.it**

Commissione per l'inclusione
degli studenti con disabilità

REGOLAMENTO
per le attività a favore
degli studenti con disabilità

INDICE

TITOLO I – CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1. Oggetto.....	2
Art. 2. Principi generali.....	2
Art. 3. Finalità dei servizi.....	2
Art. 4. Destinatari degli interventi.....	2
Art. 5. La Carta dei Servizi	3

TITOLO II – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Art. 6. Organizzazione Universitaria.....	3
Art. 7. Delegato del Rettore.....	3
Art. 8. Commissione per l'inclusione degli studenti con disabilità.....	3
Art. 9. Referenti di Facoltà	4
Art. 10. Sezione Disabilità	4

TITOLO III – SERVIZI E ATTIVITÀ

Art. 11. Servizi di Tutorato Specializzato.....	5
Art. 12. Punto di Accoglienza (PDA).....	5
Art. 13. Punto di Counselling psicologico prolungato (PCPP).....	6
Art. 14. Punto di Supporto Tecnico Ausili Tecnologici (PSTAT).....	6
Art. 15. Punto di Orientamento Didattico-Educativo (PODE)	7

TITOLO IV – FINANZA E CONTABILITÀ

Art. 16. Risorse finanziarie	7
Art. 17. Programmazione e controllo di gestione.....	7
Art. 18. Modalità di gestione dei fondi	8

TITOLO V – MODALITÀ PER ACCEDERE AI SERVIZI

Art. 19. Fasi per l'accesso	8
Art. 20. Istanza e verifica requisiti.....	8
Art. 21. Predisposizione intervento individualizzato	8
Art. 22. Erogazione degli ausili e dei servizi	9
Art. 23. Monitoraggio e chiusura.....	9

TITOLO VI – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24. Norma finale.....	9
Art. 25. Norme di rinvio	9
Art. 26. <i>Entrata in vigore</i>	9

TITOLO I

CAMPO DI APPLICAZIONE

Articolo 1

Oggetto

L'Università degli Studi di Napoli Federico II (di seguito denominata Università) si impegna a promuovere l'inclusione degli studenti con disabilità in tutti gli aspetti della vita universitaria, in attuazione della Legge-quadro 104/92 e successive modificazioni e integrazioni, apportate in particolare con la Legge 17/99.

Gli aspetti sociali, la convivenza con gli altri studenti e le manifestazioni collettive sono, infatti, esperienze irripetibili che fanno parte del patrimonio culturale ed emotivo dello studente universitario.

Articolo 2

Principi generali

Il presente regolamento è emanato nel rispetto:

- dei Principi Fondamentali sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana;
- della Legge 5 febbraio 1992, n. 104: artt. 12, 13, 16 e 42;
- della Legge 28 gennaio 1999, n. 17;
- dei Decreti annuali del MIUR;
- dei Documenti e Note del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU);
- delle Linee Guida della Conferenza Nazionale Universitaria dei Delegati per la Disabilità (CNUDD);
- dello Statuto e dei Regolamenti dell'Università.

Articolo 3

Finalità dei servizi

L'Università, in qualità di titolare delle funzioni amministrative concernenti gli interventi di inclusione, svolge compiti di organizzazione e di gestione degli stessi nell'intento di perseguire gli obiettivi fondamentali di seguito elencati:

- prevenire e rimuovere le cause che possano impedire allo studente con disabilità di realizzare il proprio piano di studi e che conducano a fenomeni di emarginazione;
- assicurare la fruibilità delle strutture, dei servizi e delle prestazioni secondo modalità che garantiscano la libertà e la dignità personale, realizzino l'eguaglianza di trattamento e il rispetto della specificità delle esigenze dello studente;
- promuovere, in un'ottica sinergica, l'inclusione in ambito universitario e, quindi, sociale.

L'Università esercita le suddette funzioni secondo i principi della efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione.

Articolo 4

Destinatari degli interventi

Hanno diritto ai servizi e agli interventi disciplinati dal presente regolamento i soggetti che, sulla base di disposizioni stabilite da leggi e regolamenti, sono di seguito elencati:

- gli studenti con disabilità iscritti all'Università,
- i candidati con disabilità ammessi alle selezioni di corsi a numero programmato.

Articolo 5

La Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi si configura quale strumento necessario e indispensabile per la tutela delle posizioni soggettive degli studenti con disabilità.

Nella Carta dei Servizi sono definiti i criteri per l'accesso ai servizi, le modalità di funzionamento degli stessi, le condizioni per facilitarne la valutazione da parte degli studenti, nonché le procedure per assicurare la tutela degli stessi.

TITOLO II

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Articolo 6

Organizzazione Universitaria

L'Università provvede all'inclusione dello studente con disabilità attraverso gli organi e le strutture di seguito indicati ed avvalendosi, oltre che del proprio personale dipendente,

anche di collaboratori esterni (in base al Regolamento per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo), studenti *part-time*, stagisti, volontari del servizio civile e volontari ad altro titolo reclutati attraverso specifici progetti e/o protocolli di intesa.

Articolo 7

Delegato del Rettore

Il Rettore dell'Università nomina un docente Delegato per l'inclusione degli studenti con disabilità (di seguito denominato Delegato) con funzioni di coordinamento, monitoraggio e supporto delle iniziative concernenti l'inclusione degli studenti con disabilità nell'ambito dell'Ateneo.

Articolo 8

Commissione per l'inclusione degli studenti con disabilità

Il Rettore nomina una Commissione per l'inclusione degli studenti con disabilità (di seguito denominata Commissione) composta da:

- Delegato del Rettore, di cui al precedente articolo 7, con funzioni di Presidente;
- Responsabile della Sezione Disabilità;
- almeno un docente con competenze attinenti alle tematiche connesse alla disabilità;
- almeno un docente con competenze di bioingegneria e/o di informatica;
- almeno un rappresentante del personale tecnico-amministrativo;
- il Presidente del Consiglio degli studenti d'Atene o suo delegato.

La Commissione decade con la fine del mandato del Rettore.

La Commissione ha le seguenti competenze:

- 1) individua le potenziali esigenze a cui far fronte, sulla base dei dati relativi agli studenti con disabilità iscritti presso l'Ateneo per ciascun anno accademico;
- 2) formula proposte in merito alle iniziative da attivare per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nell'ambito delle attività universitarie;
- 3) predisporre il programma di utilizzo dei finanziamenti ministeriali *ex lege* 17/99 e di eventuali altri fondi;
- 4) elabora specifici progetti, anche in collaborazione con altri enti o soggetti giuridici.

Le attività di cui ai punti 2), 3) e 4) sono sottoposte all'approvazione dei competenti Organi di Governo dell'Università.

La Commissione si riunisce almeno una volta al mese e comunque ogni qual volta il Presidente, ovvero almeno 1/3 dei suoi componenti, lo ritenga opportuno o necessario.

Essa viene convocata formalmente, su indicazione del Presidente, dalla Sezione Disabilità entro sette giorni precedenti all'incontro. Nella convocazione, inviata anche via telematica, sono indicati la data, l'ora e la sede in cui avrà luogo l'incontro e l'ordine del giorno dello stesso, sulla base delle proposte giunte dai componenti.

Le riunioni della Commissione sono valide in presenza della metà più uno dei suoi componenti e le relative decisioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti.

Di ogni riunione della Commissione è redatto un verbale che è siglato in ciascun foglio e sottoscritto nell'ultimo da tutti i componenti partecipanti alla riunione.

Articolo 9

Referenti di Facoltà

Ciascun Preside di Facoltà nomina un docente quale Referente di Facoltà per l'inclusione degli studenti con disabilità (di seguito denominato Referente di Facoltà) che ha il compito di:

- indirizzare gli studenti disabili verso i servizi di tutorato specializzato erogati dalla Commissione,
- offrire collaborazione logistica e organizzativa,
- raccordare il personale docente e tecnico-amministrativo e i servizi di tutorato specializzato erogati dalla Commissione,
- collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

La Commissione si riunisce con i Referenti di Facoltà almeno ogni sei mesi, ed è convocata con le stesse modalità della Commissione ordinaria, di cui all'art. 8.

Articolo 10

Sezione Disabilità

La Sezione Disabilità è la struttura amministrativa dell'Ateneo responsabile dell'istruttoria, degli adempimenti procedurali e, sulla base del Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, dell'adozione del provvedimento finale in materia di disabilità.

La Sezione Disabilità ha il compito, tra l'altro, di attendere le seguenti attività:

- supporto amministrativo alle attività della Commissione;
- predisposizione degli atti amministrativi necessari all'acquisizione dei sussidi tecnici e didattici specifici e delle risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di tutorato specializzato;

- esecuzione dei procedimenti amministrativi conseguenti alle decisioni assunte dagli Organi di Governo, in relazione alle problematiche connesse alla disabilità;
- predisposizione della rendicontazione al MIUR dei fondi *ex lege* 17/99 ed eventuali altri fondi connessi al miglioramento dei servizi per gli studenti con disabilità;
- gestione amministrativa di specifici progetti finalizzati al miglioramento dei servizi per gli studenti con disabilità;
- cura dell'archivio delle richieste e degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili,
- redazione ed aggiornamento costante di un inventario degli ausili tecnologici acquistati a favore degli studenti con disabilità, con indicazione della loro allocazione;
- collaborazione alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

TITOLO III

SERVIZI E ATTIVITÀ

Articolo 11

Servizi di Tutorato Specializzato

La Commissione assicura un Servizio di Tutorato Specializzato (STS) e, nell'ambito del trattamento individualizzato, l'utilizzo di ausili e di mezzi tecnici specifici.

Il Servizio di Tutorato Specializzato è l'insieme di azioni volte all'inclusione dello studente con disabilità e finalizzate alla rimozione delle barriere didattiche, psicologiche, pedagogiche e tecnologiche relative alla sua vita universitaria.

Per tale servizio, la Commissione, supportata anche da professionisti (psicologi, psicoterapeuti, tecnici, pedagogisti ed altri) con competenze in materia di disabilità, predispone, in un'ottica di lavoro multidisciplinare, l'intervento personalizzato, in funzione delle problematiche connesse alla tipologia di disabilità e agli specifici bisogni formativi dello studente.

In un momento successivo, i professionisti, ognuno con le proprie competenze, e all'interno delle proprie attività (di cui ai seguenti articoli), forniscono allo studente i singoli servizi che sono stati previsti nell'intervento individualizzato.

I servizi previsti nell'ambito degli interventi di inclusione sono attuati attraverso:

- Punto di Accoglienza;
- Punto di Counselling psicologico prolungato;
- Punto di Supporto Tecnico Ausili Tecnologici;

- Punto di Orientamento Didattico-Educativo;

Ogni punto è coordinato da un responsabile scientifico nominato *ad hoc* attraverso una convenzione con il dipartimento cui inerisce la tematica del servizio e scelto dalla Commissione.

Articolo 12

Punto di Accoglienza (PDA)

Il Punto di Accoglienza è il punto d'ingresso dell'intero processo; esso esegue una prima analisi del bisogno dello studente con disabilità, individuandone le esigenze ed i problemi sottesi alla sua condizione che possono interferire con il processo di apprendimento.

Al Punto di Accoglienza sono preposti psicologi, esperti in tematiche della disabilità, con il compito primario di:

- valutare, in prima istanza, i bisogni degli studenti con disabilità, sottesi alla domanda d'aiuto,
- descrivere la disabilità dello studente,

Gli operatori hanno inoltre il compito di:

- partecipare alla predisposizione dell'intervento individualizzato.
- aggiornare, relativamente ai dati di competenza, il dossier personale dello studente con disabilità;
- contribuire all'archivio delle richieste e degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili;
- realizzare il preorientamento in entrata presso le scuole medie superiori;
- provvedere alla progettazione, redazione e diffusione di materiale informativo;
- contribuire alla formazione del personale che, con diversi ruoli e funzioni, è coinvolto nell'ambito dell'Ateneo nelle tematiche di inclusione degli studenti con disabilità;
- collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

Articolo 13

Punto di Counselling psicologico prolungato (PCPP)

L'attività di Counselling psicologico prolungato per studenti universitari con disabilità è il servizio di supporto emozionale per le soluzioni legate alla disabilità.

È un'attività svolta secondo il modello psicoanalitico, gestita da psicologi clinici professionalmente qualificati, tra cui almeno uno psicoterapeuta.

Nello specifico, il servizio offre:

- per gli studenti
 - consultazione esplorativa consistente in un ciclo di quattro incontri individuali,
 - Counselling prolungato consistente in sedute a frequenza settimanale per un arco di tempo protratto e modulato sulle esigenze individuali,
 - gruppi di discussione;
- per i familiari degli studenti:
 - colloqui di sostegno;
- per i docenti, i tutor e operatori:
 - consulenze su problematiche specifiche concernenti gli studenti da loro seguiti.

Gli operatori hanno inoltre il compito di:

- partecipare alla predisposizione dell'intervento individualizzato.
- contribuire all'archivio delle richieste e degli interventi posti in essere a favore degli studenti con disabilità;
- contribuire alla formazione del personale che, con diversi ruoli e funzioni, è coinvolto nell'ambito dell'Ateneo nelle tematiche di inclusione degli studenti con disabilità,
- aggiornare, relativamente ai dati di competenza, il dossier personale dello studente con disabilità;
- contribuire al database degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili;
- collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

Articolo 14

Punto di Supporto Tecnico Ausili Tecnologici (PSTAT)

Il Punto di Supporto Tecnico per Ausili Tecnologici è il servizio di supporto tecnico per la soluzione dei problemi legati alla disabilità. Fornisce agli studenti con disabilità e al personale dell'Ateneo ad esso connesso il supporto tecnico indispensabile per garantire la corretta funzionalità degli ausili tecnici, mettendo a punto le più appropriate soluzioni tecniche, anche individuali, per gli studenti disabili.

Gli operatori del PSTAT sono tecnici specializzati in ausili per disabili e svolgono attività di:

- consulenza nella scelta degli ausili tecnici;
- formazione su progetti specifici di autonomia nell'ambito delle nuove tecnologie per l'accesso allo studio e al lavoro;
- ricerca e studio nel settore delle tecnologie per la riabilitazione;

- supporto Tecnico e formazione continua on-site e a distanza.

Gli operatori hanno inoltre il compito di:

- partecipare alla predisposizione l'intervento individualizzato;
- contribuire all'archivio delle richieste e degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili;
- contribuire alla formazione del personale che, con diversi ruoli e funzioni, è coinvolto nell'ambito dell'Ateneo nelle tematiche di inclusione degli studenti con disabilità;
- aggiornare, relativamente ai dati di competenza, il dossier personale dello studente con disabilità;
- contribuire all'archivio delle richieste e degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili;
- collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

Articolo 15

Punto di Orientamento Didattico-Educativo (PODE)

Il Punto di Orientamento Didattico-Educativo è il servizio di supporto pedagogico per la soluzione dei problemi didattici legati alla disabilità. È il luogo di studio e ricerca sulle problematiche educative connesse alla disabilità che si concretizza sul piano operativo in un *help desk* per i bisogni speciali.

L'attività si caratterizza come un intervento didattico-educativo finalizzato al riconoscimento e alla libera espressione delle diverse abilità per migliorare le condizioni di apprendimento e studio universitario.

In particolare, le attività del P.O.D.E. riguardano:

- valutazione pedagogica;
- formulazione di ipotesi di intervento pedagogico;
- elaborazione di strategie didattiche individualizzate;
- individuazione di modalità di valutazione alternative;
- presentazione di progetti per i referenti,

Gli operatori hanno inoltre il compito di:

- partecipare alla predisposizione l'intervento individualizzato.
- contribuire all'archivio delle richieste e degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili;
- contribuire alla formazione del personale che, con diversi ruoli e funzioni, è coinvolto nell'ambito dell'Ateneo nelle tematiche di inclusione degli studenti con disabilità;

- aggiornare, relativamente ai dati di competenza, il dossier personale dello studente con disabilità;
- contribuire al database degli interventi posti in essere a favore degli studenti disabili;
- collaborare alle attività finalizzate alla diffusione di informazioni.

TITOLO IV

FINANZA E CONTABILITÀ

Articolo 16

Risorse finanziarie

Per le attività di sostegno a favore degli studenti con disabilità, l'Ateneo può utilizzare le risorse finanziarie appositamente stanziare dal MIUR *ex lege* 17/99 e succ. int. e mod., le somme specificamente stanziare sul proprio Bilancio, nonché le risorse finanziarie ed eventuali altri beni acquisiti a seguito di donazioni, convenzioni o ad altro titolo, finalizzate all'abbattimento delle barriere didattiche, psicologiche, pedagogiche e tecnologiche relative alla vita universitaria.

Articolo 17

Programmazione e controllo di gestione

La gestione contabile/amministrativa delle attività e delle risorse di cui al presente Regolamento è assicurata da due strumenti diversi: la programmazione e il controllo di gestione.

La programmazione, elaborata nei tempi e nei modi stabiliti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo, ha il compito di pianificare il fabbisogno generale e definire la distribuzione delle risorse economiche che ad esso verranno destinate; alla programmazione può seguire, ad inizio esercizio, una rimodulazione che tenga conto di fondi messi a disposizione dal MIUR e/o altre fonti. Tale rimodulazione è oggetto di deliberazione da parte del Consiglio d'Amministrazione dell'Università.

Il controllo di gestione, strumento della Commissione, è elaborato a fine anno solare ed illustra in che misura, con quali modalità e con quali risultati sono stati utilizzati i fondi assegnati.

Articolo 18

Modalità di gestione dei fondi

Tutti i fondi a favore degli studenti con disabilità, ivi compresi quelli *ex lege* 17/99 del MIUR, confluiscono nel Bilancio dell'Ateneo e sono gestiti secondo le procedure contabili proprie dell'Università, in base al Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità e alle sue attuazioni.

La gestione amministrativa dei fondi è curata dalla Sezione Disabilità.

TITOLO V

MODALITÀ PER ACCEDERE AL STS

Articolo 19

Fasi per l'accesso

Le fasi per l'accesso ai servizi e/o alla fornitura degli ausili sono:

- 1) l'istanza di accesso e la verifica dei requisiti;
- 2) la predisposizione dell'intervento individualizzato;
- 3) l'erogazione degli ausili e dei servizi;
- 4) il monitoraggio e la chiusura.

Gli interventi hanno validità massima pari all'anno accademico di riferimento e possono essere rinnovati, previa riformulazione della domanda e/o verifica degli esiti degli anni precedenti.

Qualora, per carenza di fondi o per altre ragioni operative, non sia possibile soddisfare tutte le richieste pervenute, i servizi verranno forniti secondo una graduatoria di priorità elaborata sulla base dei criteri oggettivi di valutazione individuati dalla stessa Commissione.

Articolo 20

Istanza e verifica requisiti

Per poter accedere agli ausili e/o ai servizi *ex lege* 17/99, lo studente con disabilità formula un'istanza scritta corredata, a norma di legge, da tutta la documentazione utile al riconoscimento delle condizioni di handicap che determinano la restrizione alla partecipazione universitaria.

All'istanza, di cui è rilasciata apposita ricevuta, segue, a cura della Commissione, tramite i professionisti del STS, e della Sezione Disabilità, per quanto di rispettiva competenza, un controllo dei requisiti il cui esito è comunicato nei modi e termini di legge.

Articolo 21

Predisposizione intervento individualizzato

All'accoglimento dell'istanza, la Commissione, tramite i professionisti del STS, sentita la Sezione Disabilità sulla disponibilità delle risorse, elabora con lo studente l'ipotesi di intervento individualizzato, definendo le prestazioni e la durata degli interventi.

Nell'ipotesi di intervento è individuato anche il referente dell'intervento (*case manager*), scelto tra i professionisti del servizio di tutorato specializzato e con il compito di raccordare tutti gli attori coinvolti nell'intervento individualizzato, ivi compreso lo stesso studente.

La sottoscrizione dell'ipotesi di progetto da parte dello studente e del Delegato conclude l'iter di formazione del piano individualizzato che, a questo punto, diviene operativo e dà avvio alla fase di erogazione.

Articolo 22

Erogazione degli ausili e dei servizi

I tempi di erogazione, concordati con lo studente, variano in funzione del tipo di intervento previsto e del tipo di autorizzazione necessaria per realizzarlo:

- se le risorse richieste dall'intervento sono già disponibili, sono cioè già state acquisite dall'Ateneo, la stessa Sezione Disabilità ne organizza l'utilizzo e/o erogazione;
- se le risorse non sono disponibili, l'acquisizione è autorizzata, secondo rispettiva competenza, dai soggetti previsti dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Il gruppo di professionisti assiste lo studente verificando costantemente la rispondenza del progetto alle esigenze specifiche che emergono in corso d'opera.

Articolo 23

Monitoraggio e chiusura

A conclusione del progetto individualizzato:

- lo studente compila una scheda nella quale sono descritti gli obiettivi raggiunti in relazione agli ausili e/o ai servizi ricevuti e, in caso di fornitura di attrezzature tecnologiche, ottenute in comodato d'uso, restituisce il materiale all'Università,
- il Delegato verifica i servizi di tutorato specializzato attestandone la regolare esecuzione.

La Commissione avvia, inoltre, specifici progetti di monitoraggio delle attività.

TITOLO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 24

Norma Finale

Il presente Regolamento assume natura e contenuto di disciplina quadro; costituisce pertanto fonte primaria rispetto ad ogni altra specifica disciplina in materia, ad esclusione delle norme statutarie.

I provvedimenti attuativi necessari conseguenti sono emanati dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile della Sezione Disabilità, ognuno per quanto di sua competenza.

Articolo 25

Norme di rinvio

Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle norme comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.

Articolo 26

Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua emanazione.